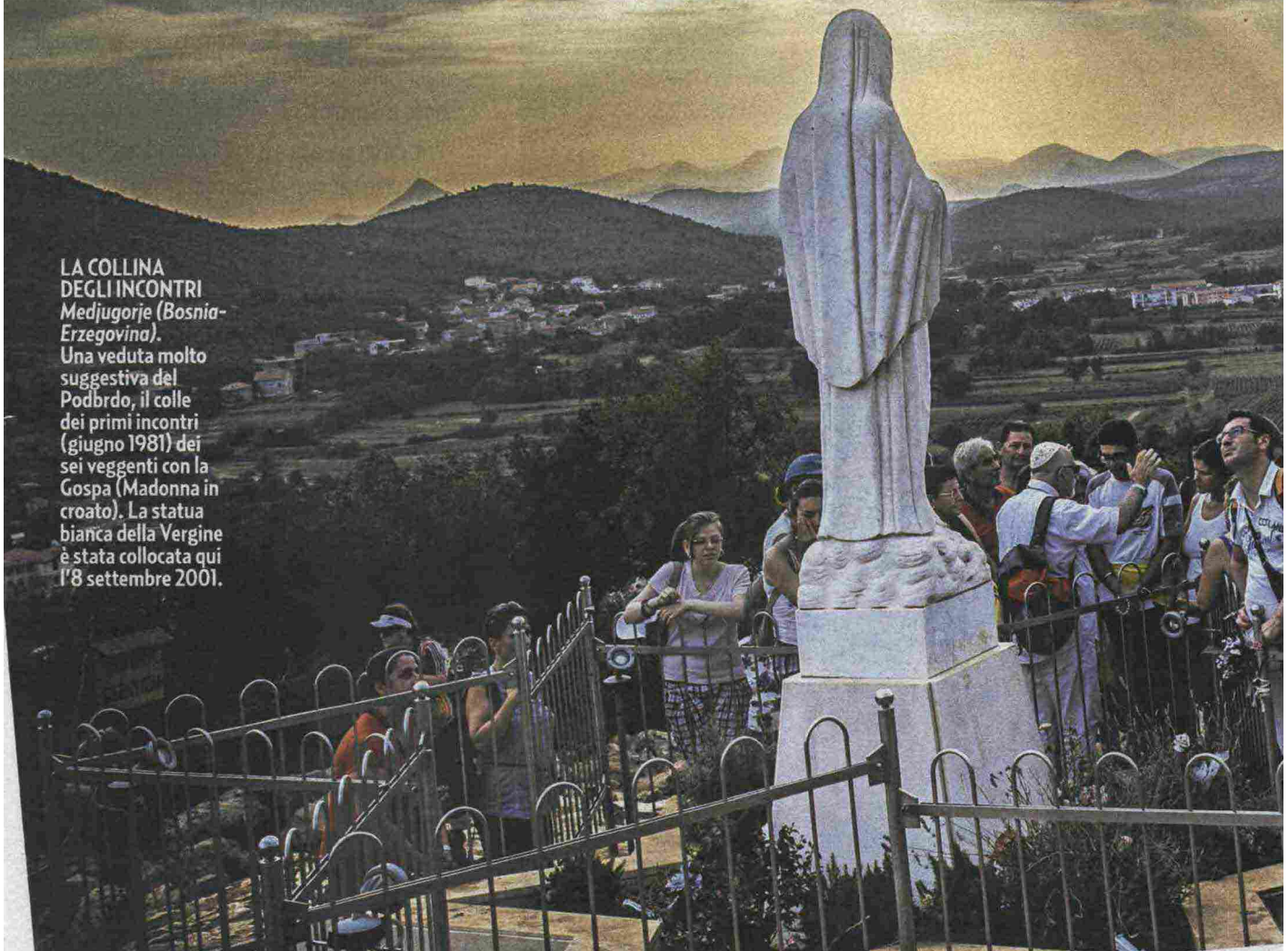


GENTE A MEDJUGORJE SI ATTENDE CON ANSIA E NELLA PREGHIERA IL VERDETTO SULLE APPARIZIONI

I VEGGENTI TACCIANO ORA PARLI IL PAPA

**I SEI "MESSAGGERI DELLA
VERGINE" HANNO SCELTO UNA
LINEA DI DISCREZIONE PER
RISPETTO DEL VATICANO. INTANTO
LE GRAZIE SI MOLTIPLICANO.
L'ULTIMA ARRIVA DALL'AMERICA**

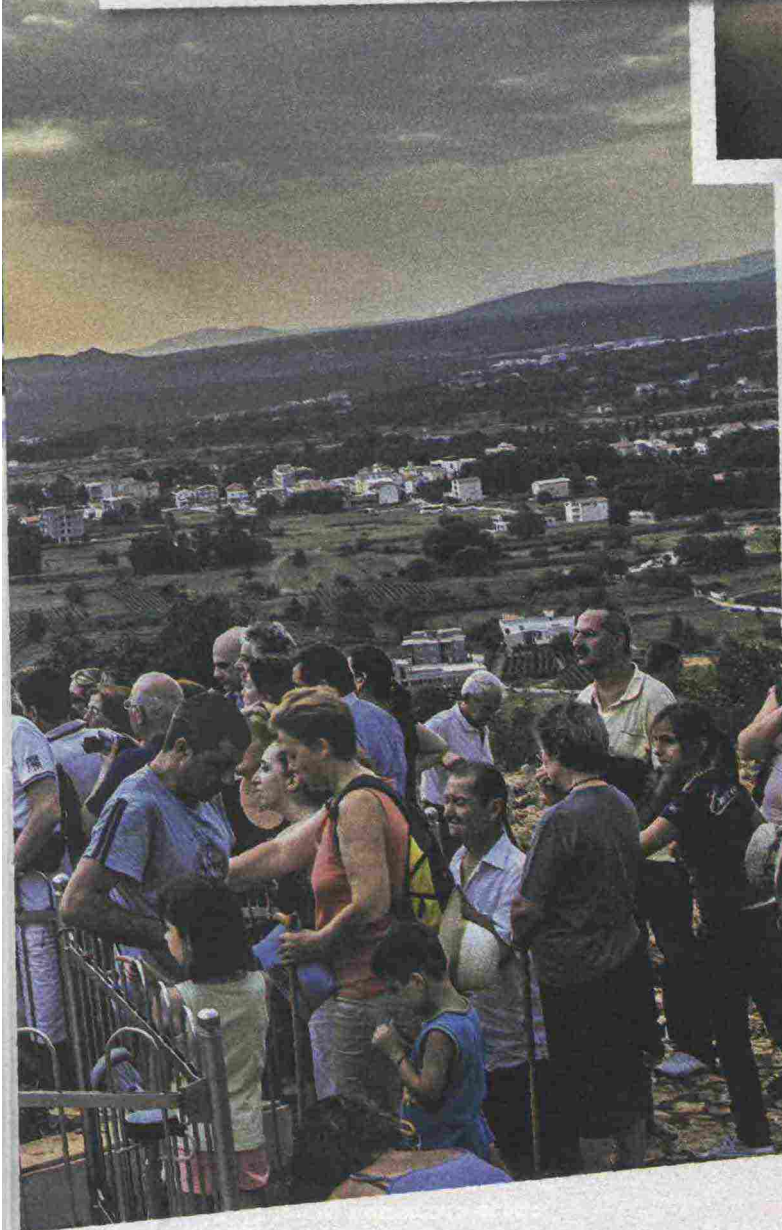
**LA COLLINA
DEGLI INCONTRI**
*Medjugorje (Bosnia-
Erzegovina).*
Una veduta molto
suggestiva del
Podbrdo, il colle
dei primi incontri
(giugno 1981) dei
sei veggenti con la
Gospa (Madonna in
croato). La statua
bianca della Vergine
è stata collocata qui
l'8 settembre 2001.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MENO CONTATTI CON LA FOLLA
 Vicka Ivankovic, 51 anni (a sinistra),
 e Mirijana Dragicevic, 50, tra i fedeli di
 Medjugorje. Ultimamente hanno diradato
 questi contatti, una scelta da leggere come
 atto di rispetto nei confronti della Chiesa
 che sta per pronunciarsi sulle apparizioni.



di Riccardo Caniato

Un piccolo giallo a Medjugorje. Negli ultimi giorni di settembre si era sparsa la voce che la veggente Mirijana Dragicevic avrebbe mancato il tradizionale appuntamento mensile con i pellegrini alla Croce Blu. La Madonna fa visita a Mirijana e le dà un messaggio ogni giorno 2 del mese ed è in questo luogo all'aperto che, da diversi anni, la donna condivide la sua esperienza con i fedeli di ogni nazionalità. In realtà Mirijana il 2 ottobre si è presentata puntuale, ma la riservatezza da lei mostrata nell'occasione e alcuni indizi che coinvolgono altri veggenti fanno pensare che in futuro potrebbe andare diversamente.

Il sito francese *Enfants de Medjugorje*, diretto da suor Emmanuel Maillard, autorevole fonte di notizie anche durante gli anni della guerra nei Balcani, ha scritto che i due veggenti Jakov Colo e Ivan Dragicevic partecipano ancora alle preghiere dei pellegrini in parrocchia, ma senza dare testimonianza e che Ivan non invita più la gente a seguirlo sui colli per la sua apparizione quotidiana. Analogamente la veggente Marija Pavlovic non apre più a tutti le porte della cappella costruita accanto alla sua casa. Marija, il 29 settembre, è stata vista nella cattedrale di Vienna, ospite dei Gruppi di Medjugorje austriaci per la *Friedensgebet*, la giornata annuale di preghiera per la Pace. Un evento cui hanno partecipato migliaia di persone, avvenuto come in passato in presenza dell'arcivescovo, il cardinale Christoph Schönborn, grande protettore delle apparizioni d'Erzegovina, alle quali attribuisce il rifiorire delle vocazioni nel suo seminario, e, quest'anno, anche dell'arcivescovo ▶

GENTE 97

MEDJUGORJE. I VEGGENTI TACCIONO, ORA PARLI IL PAPA

di Bruxelles André-Joseph Léonard. Ma, a differenza delle altre volte, al momento dell'apparizione serale la veggente non si è portata davanti all'altare: è rimasta inginocchiata sulla panca, come una fedele qualunque.

Questi fatti sono stati sufficienti perché alcuni giornalisti alimentassero le voci secondo le quali la Santa Sede avrebbe imposto il silenzio ai veggenti. In verità le cose non stanno così: a oggi non vige alcun divieto vaticano per cui Ivanka, Mirijana, Marija, Vicka, Jakov e Ivan non possano pregare e dare conto pubblicamente della loro esperienza col divino. In proposito va qui ricordato che i sei veggenti di Medjugorje sono laici sposati e con ciò, per quanto concerne le loro libertà personali di opinione e azione non devono sottostare alle disposizioni del diritto canonico per i consacrati. Quando il Sant'Uffizio indagò sul "caso Padre Pio" vietò al frate con le stimmate qualsiasi contatto con i fedeli ed egli dovette per parecchi anni celebrare perfino la Messa in privato. Il Canone, tuttavia, non contempla simili provvedimenti nei confronti dei laici. Pertanto la decisione di at-

NON È UN SEGNALE CHE DA ROMA SIA IN ARRIVO UN GIUDIZIO SEVERO

tersi a una partecipazione pubblica più defilata va ricondotta a una libera scelta, probabilmente condivisa fra i veggenti e il parroco di Medjugorje: un atto di discrezione nei confronti dell'autorità della Chiesa

che, come rivelato da Papa Francesco a giugno, è sul punto di pronunciarsi su questo evento che dura da 34 anni. Ma anche per rispetto verso un richiamo dello stesso Pontefice che, in alcune omelie a Santa Marta, aveva osservato come la fede autentica non si nutra spasmodicamente di fatti sensazionali.

Taluni suggeriscono che la linea di condotta ora adottata dai veggenti sia comunque un segnale che Medjugorje si aspetti da Roma un giudizio severo. Anche su questo punto il rischio di speculazioni è ampio. La storia ha spiegato che nonostante l'ostilità del vescovo di Mostar, le apparizioni della Gospa hanno

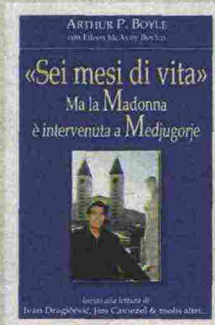
UNA TESTIMONIANZA INCREDBILE

LA MIA VITA ERA FINITA, LÀ SONO RINATO

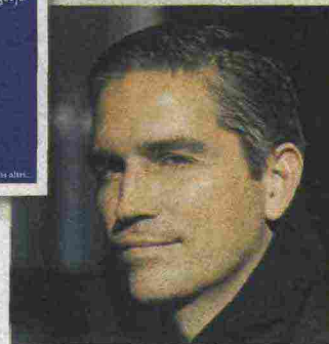
Nel messaggio comunicato dalla veggente Mirijana il 2 settembre la Madonna dice che a Medjugorje vuole formare apostoli certi dell'esistenza e dell'amore di Dio per ciascuno. E termina così: «Figli miei, mio Figlio farà in modo di parlare attraverso le vostre parole e le vostre opere. Vi ringrazio». Parole quasi di commiato che sembrano esprimere un lascito: una nuova generazione di testimoni. Come a dire: qualora non ci fossero più i veggenti a dare testimonianza, ci penseranno i pellegrini che sono passati da qui, ricevendo una grazia e cambiando vita... Fra i tanti, l'americano Arthur P. Boyle. Dichiarato malato terminale, è guarito istantaneamente a Medjugorje da metastasi al polmone al

termine dell'ascensione in preghiera sul monte Krizevac. Ha scritto un libro davvero coinvolgente e ricco di speranza, in uscita in questi giorni in Italia. Si intitola *Sei mesi di vita - Ma la Madonna è intervenuta a Medjugorje* (Edizioni Ares, € 13,90) e si avvale di due prefatori di eccezione: Raymond Flynn, già ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede («Questa testimonianza vi lascerà senza fiato. Dimostra che a Dio nulla è

impossibile») e dell'attore Jim Caviezel, consacrato (si può dire alla lettera) da Mel Gibson, il quale dichiara: «Senza Medjugorje non avrei mai recitato la parte di Gesù nel film *The Passion*. Dopo esser stato in questo luogo remoto, per la prima volta nella mia vita ho preso coscienza che Gesù mi guardava, che era preoccupato per me e che mi amava. Quando ho letto *Sei mesi di vita* sono stato colpito di nuovo da questa verità».



JIM CREDE AL MIRACOLO
Il libro che racconta l'ultimo prodigio di Medjugorje. Sotto, l'attore Jim Caviezel, 47: ha scritto la prefazione.



conquistato negli anni molti alti prelati, come il cardinale Kuharic, che era primate della Jugoslavia, o l'arcivescovo di Spalato Franic, custode per quelle regioni della Dottrina della Fede. E anche oggi, come dimostra la presenza all'incontro a Vienna di addirittura due arcivescovi primati nazionali, le posizioni all'interno della Chiesa sono molto variegiate. Dalle stanze vaticane trapela la seguente situazione: la Commissione di indagine affidata dal Papa al cardinale Ruini ha concluso l'inchiesta mostrando apertura alle apparizioni almeno nel loro inizio, suggerendo che vengano disciplinati la pastorale e i pellegrinaggi; la Congregazione

per la Dottrina della Fede, leggesi cardinale Müller, avrebbe preso alla lettera quest'ultima indicazione chiedendo ai vescovi e ai veggenti di evitare incontri e apparizioni pubblici, quasi un'attesa orante e purificatoria del pronunciamento del Papa, ormai imminente. Insomma i veggenti avrebbero obbedito autonomamente ai desiderata della Congregazione, disponendosi a rendere più discreta la loro presenza nella stessa Medjugorje.

Riccardo Caniato